

GIORGIO CHIOSSO

I SIGNIFICATI DELL'EDUCAZIONE

Mondadori Università • Milano 2009 • € 19,00 • Pagine 262



Giorgio Chiosso, in questo saggio destinato a studenti universitari, analizza le principali teorie pedagogiche contemporanee. Prima di addentrarsi in questo percorso presenta i diversi significati con cui oggi è connotata la parola educazione, evidenziando l'indebolimento dell'idea stessa di educazione, a causa della perdita di un nucleo centrale di valori comuni condivisi. Questo aspetto viene messo in risalto nel quarto capitolo, in riferimento ad autori come Kohlberg e Gilligan che ravvisano nella carenza di senso etico nella società la causa prima dell'esaurimento di ogni spinta innovativa nelle pedagogie e dell'eccesso di tecnicismo in ambito scolastico. In modo trasversale l'aspetto etico è presente nel terzo capitolo, in cui vengono messe in luce le due tendenze opposte, quella *liberal* (che si potrebbe chiamare progressista) e quella comunitaria, in rapporto al tema della convivenza umana, e anche nel quinto capitolo in cui si approfondisce la prospettiva personalista, che, in un certo senso, ingloba in modo unitario le due tendenze estreme. Se infatti nella tendenza *liberal* predomina un'impostazione individualista, con attenzione marcata agli aspetti della cura di sé e dell'amor proprio, dell'auto-educazione e autodeterminazione,

nella tendenza comunitaria diviene preminente il concetto di bene comune al di sopra di ogni esigenza individuale e l'importanza della tradizione, portatrice di valori trasmessi dalle comunità intermedie in particolare la famiglia. Il personalismo invece, pur condividendo molti aspetti di quest'ultima impostazione, mette al centro la persona, in quanto nella sua interezza precede e costituisce il fondamento di ogni tipo di organizzazione sociale. Gli autori citati in questa sezione sono tantissimi: da filosofi come Maritain, Guardini, Levinas, Ricoeur e Buber, a educatori come Don Giussani e Don Milani. Una delle caratteristiche che li accomuna, è la critica a una cultura pedagogica principalmente impegnata ad approfondire metodologie e tecniche dell'apprendimento efficienti, concependo spesso la formazione del giovane funzionale a un adeguato inserimento sociale; viceversa questi autori ritengono fondamentale l'attenzione a problematiche umane che includano il senso dell'agire, il suo fine ultimo e la ricerca del vero, in una prospettiva che non sia solo quella immanente. Il secondo capitolo è dedicato ad analizzare le tendenze e le teorie pedagogiche che vanno tenute presente per una comprensione esaustiva di quanto nei capitoli successivi viene presentato. In

particolare si spiega come il comportamentismo incentri la sua attenzione solo sul comportamento osservabile come esito esterno quantificabile di una procedura, pianificata dall'educatore in modo sequenziale; lo strutturalismo, invece, mette in risalto l'esaltazione della capacità di autoapprendimento, resa possibile dalla messa a punto di strumenti in grado di ampliare la conoscenza. Molte altre metodologie vengono presentate, come per esempio il *cooperative learning*. Una parte cospicua del testo è rappresentata infine dalla raccolta di brani selezionati degli autori più importanti presi in considerazione, che consentono al lettore di paragonarsi direttamente con questi pensatori. La lettura del saggio introduce allo studio della pedagogia in modo non astrattamente teorico; infatti viene approfondita l'origine di certe posizioni, tra cui in particolare quella di autori che si contraddistinguono non solo per l'acume intellettuale, ma anche per la loro intensa esperienza personale in ambito educativo. Inoltre il lettore ha la possibilità di acquisire consapevolezza critica riguardo a tendenze pedagogiche che sottilmente, e talvolta insidiosamente, influiscono sul modo di insegnare e di educare.

Nadia Correale